

Non è solo la crisi

Muori piccolo esercizio



Prendendo spunto dalle scelte che l'amministrazione comunale porta avanti da diversi anni verrebbe da pensare che ci si rassegni, in modo più o meno inconscio, ad una sentenza non scritta: il piccolo esercizio deve sparire. È innegabile che lo sviluppo dei centri commerciali sia inarrestabile e che una amministrazione comunale ne debba tenere conto, ma... tutti coloro che gestiscono piccole imprese commerciali debbono solo soccombere? La più rilevante di queste scelte sta nella gestione di spazi per parcheggi e nella viabilità. Tutto o quasi fuoriesce dalle menti di Tursi sembra convergere in un'unica direzione: favorire l'accesso, il parcheggio e il deflusso da e per i centri commerciali. Stop. I piccoli commercianti, quelli che da sempre costituiscono il vero tessuto civile, economico e sociale della città devono vivere nel terrore di venire all'improvviso colpiti da zone blu, strisce gialle, divieti vari ecc. Mai una volta che nelle vicinanze di una zona che da sempre richiama gente, di un C.I.V. o di un mercato rionale si senta

parlare di un provvedimento che faciliti davvero la vita dei commercianti e dei loro clienti, che non sono pochi. Devono solo morire secondo Tursi? Non è facile raggiungere questo scopo, hanno la pelle dura, ma alla lunga... se sommiamo questa tendenza alle notevoli difficoltà economiche che chiunque oggi incontra, anche se si è forti come tori... il destino è segnato! A scanso di equivoci credo sia bene dire che non è assolutamente vera l'equazione "centro commerciale" uguale "risparmio" tout-court. Nessuna criminalizzazione, per carità, ma chiunque abbia un po' di dimestichezza con queste grandi strutture sa benissimo che ci sono talvolta trappole abbastanza pericolose nelle quali si può cadere se si pensa di aver per interlocutore delle persone. Solo a titolo di esempio cito quanto mi è successo presso una grande catena di elettrodomestici. Volantino con TV in offerta speciale, vado e compro. Arrivo a casa e mi accorgo (subito, non dopo una settimana) che il telecomando è difettoso. Torno nel centro commerciale dove l'ho comprato ed uno dei tanti ragazzi addetti al pubblico, quelli che ti dicono quindici termini inglesi su venti parole in dieci secondi, mi spiega un po' "scazzato" che: "per i telecomandi non c'è la garanzia". Capito? Ma come, me lo hai dato tu il telecomando ieri, debitamente impacchettato assieme al televisore, ed oggi mi dici che non è coperto da garanzia e che devo telefonare all'assistenza? Chiamo il responsabile (un po' più gentile, ma leggermente scazzato pure lui) il quale mi conferma,

fingendo persino dispiacere, che loro hanno quella "politica di vendita". Bella roba! Chiamo l'assistenza e scopro che il numero non è "verde" ma è di quelli a pagamento (199), e che per avere qualcuno che ti degni di una risposta devi aspettare molto tempo ascoltando musica assurda e stupidaggini sulla magnificenza del loro "servizio clienti"... quindi altri costi e comunque... nulla da fare per il telecomando. Bisogna comprarne uno nuovo (e l'altro, che com'era?), non vederselo sostituito. Chiaro no? Conseguentemente il sottoscritto non comprerà più alcunché da quei baldi giovanotti e si rivolgerà ad un commerciante (essere umano, non call-center) di prossimità, il quale, se qualcosa non funzionasse, lo sostituirebbe seduta stante e con tante scuse, non fosse altro che per tenersi il cliente! Però (ecco dove centra il Comune) per andare al centro commerciale ho percorso una bella strada lungo il Polcevera ho posteggiato "alla belin di cane" nel largo piazzale, mentre dal commerciante di prossimità devo andare a piedi e portare via l'elettrodomestico a spalle o su un carrello o pagare un corriere, dato che se ci vado con la mia auto mi costa un patrimonio di multa o non so dove fermarmi. Trovo tutto questo assai persecutorio verso i commercianti e, qualche volta, anche controproducente per noi consumatori. La città è quella che è, e gli spazi pure, ma un po' di buon senso nel tutelare chi da sempre rende vivibile una zona dove lo hanno messo?

Pietro Pero

Una nuova rubrica sul Gazzettino

La cultura scientifica



ancora poche persone si accorgono per via della scarsa cultura scientifica media. Per fare un esempio, solo pochi giorni fa in occasione dell'ennesimo tutto sul lavoro, il TG1 ha definito l'Azoto "una miscela di gas altamente tossica e nociva", mentre vale la pena ricordare che l'azoto è un elemento chimico gassoso praticamente inerte alle condizioni standard di pressione / temperatura e nell'aria che respiriamo ne troviamo circa il 78%! In questo caso non si tratta neanche di cultura scientifica, ma di cultura di base che qualsiasi scuola dell'obbligo dovrebbe aver fornito ai propri studenti.

In Italia, tuttavia, al concetto di cultura si associa necessariamente quello di cultura "umanistica". Ed ecco, quindi, che come ha osservato Mario Tozzi (geologo, ricercatore CNR, ma noto soprattutto come conduttore di programmi di successo, quali "Gaia", "La gaia scienza" e "King Kong", e come firma di riviste quali "National Geographic", "Newton" e "Consumatori"): "In Italia si fa decisamente una brutta figura se non si ricorda come cominciano i Promessi Sposi, ma non importa niente a nessuno se si pensa che Crick sia l'aggeggio per sollevare l'auto e Watson solo l'aiutante di Sherlock Holmes (invece che gli scopritori del Dna)". Ecco, dunque, che è venuta l'idea di uno spazio dedicato a conoscere un po' meglio ciò che ci circonda. Il primo appuntamento, nel prossimo mese di novembre, sarà dedicato alla salinità.

Serena Massolo

Da molti anni gli approfondimenti scientifici, sia televisivi che su carta stampata, stanno occupando sempre più spazio. Ne è testimone il fiorire di riviste scientifiche (tra le più lette: il longevo National Geographic, nato nel 1888, ma pubblicato in italiano solo a partire dal 1998, Focus nata nel 1992, Newton, in edicola dal 1997), di canali tematici (Discovery Channel, National Geographic Channel, solo per citarne alcuni), di rubriche sui quotidiani e di programmi televisivi a cui si è assistito negli ultimi anni. Insomma, a partire da "Il mondo di Quark" di Piero Angela, trasmessa a partire dal 1981 su Rai 1, ad oggi anche la divulgazione scientifica si è ampliata e diversificata. Non si può far a meno di notare, però, che accanto ad un incrementato interesse mediatico per le scienze, ci sia in diversi programmi una certa tendenza al sensazionalismo e a diffondere aloni di mistero del tutto ingiustificati, di cui

La Generale Pompe Funebri, dal 1967 al servizio dei genovesi, è diventata azienda leader nel settore distinguendosi per l'elevato livello di qualità, competenza, serietà, affidabilità e riservatezza affrontando in oltre 40 anni di attività un percorso di costante rinnovo e crescita finalizzato alla ricerca della massima soddisfazione del cliente.

Oltre ai trasporti in tutto il mondo, ai servizi di cremazione, alla consulenza cimiteriale, l'azienda con il supporto di un'organizzazione professionale di cento dipendenti è in grado di offrire la soluzione sempre più adeguata ad ogni esigenza con la garanzia di un rapporto serio particolarmente attento alla cura dell'aspetto umano connesso a questo delicato settore.

La generale pompe funebri spa

010.41.42.41

servizio continuato notturno e festivo

Via Carpaneto, 13 r
Tel. 010.41.42.41

Via Sampierdarena, 197 r.
tel. 010.64.51.789

Corso Magellano, 52 r.
tel. 010.64.69.413

www.lageneralepompefunebri.com

info@lageneralepompefunebri.com

La Generale Pompe Funebri significa:

- Un autoparco composto da oltre 30 automezzi dell'ultima generazione
- Mercedes e Blue Limousine in vinile
- Autovetture di supporto ed accompagnamento.
- Personale necroforo addetto alla cerimonia funebre in divisa blu.
- Un'ampia gamma di cofani di qualità certificata e di legno pregiato.
- Una scelta accurata di cofani per la cremazione.
- Urne cinerarie in mogano o radica, metallo e acciaio inox.
- Allestimento di camere ardenti e addobbi floreali di alta qualità
- Annunci su tutti i quotidiani nazionali
- Stampa e affissione di manifesti funebri
- Biglietti di ringraziamento personalizzati.
- Consulenza e assistenza cimiteriale
- Assistenza all'affido delle ceneri.
- Consulenza ed assistenza alla dispersione delle ceneri
- Possibilità di pagamento dilazionati e inoltre

La Previdenza Funeraria con l'innovativa e moderna formula "VOLONTÀ SERENA" che consente, mediante la stipula di una polizza assicurativa con il Lloyd Italiano (divisione Toro Assicurazioni) di concordare preventivamente le modalità dell'intero servizio funebre sollevando i propri cari da ogni incombenza con la garanzia dell'operato di un'azienda leader del settore affinché tutto sia semplice in un momento difficile...



Numero Verde
800.721.999